CONFINDUSTRIA CATANIA, LA PRESIDENTE BUSI A DIALOGO CON IL MINISTRO FOTI: "REGOLE CHIARE PER FARE DEL PNRR UN MODELLO, ZES UNICA GUARDI AL MEZZOGIORNO"

All'assemblea "Ecosistema" al Monastero dei Benedettini anche la richiesta di un tavolo permanente con Governo, Regione e istituzioni europee. Al ministro agli Affari Europei consegnato un documento su post Pnrr, Ets e costi dell'insularità.

CATANIA, 5 novembre 2026 – Regole chiare, risorse certe e programmazione pluriennale per fare del PNRR un modello ordinario di programmazione. È la richiesta con cui la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi, ha aperto il confronto con il ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, Tommaso Foti, a cui ha consegnato il report "PNRR e politiche di coesione. I timoni della crescita del territorio".

Ovvero un documento di analisi e proposte per la fase successiva al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il testo fotografa l'evoluzione dell'economia etnea, il cui valore aggiunto è cresciuto del 7,83% nel 2023 e del 3,14% nel 2024 (secondo il Centro Studi Tagliacarne), e indica le priorità per la programmazione futura in una ZES Unica stabile e riservata al Mezzogiorno, una nuova Decontribuzione Sud, soluzioni al peso dell'ETS e un tavolo permanente sull'insularità.

Lo ha fatto durante l'assemblea pubblica "Ecosistema Confindustria Catania – PNRR e politiche di coesione. I timoni della crescita del territorio", ospitata al Monastero dei Benedettini nell'ambito delle iniziative per il centenario dell'associazione degli industriali catanesi.

"Il PNRR deve diventare un metodo, ovvero un modello ordinario di programmazione, capace di trasformare gli investimenti in sviluppo strutturale, occupazione e competitività - ha dichiarato Busi Ferruzzi - la sfida è non disperdere questa opportunità, ma consolidare un metodo fondato su risorse certe, programmazione pluriennale e

regole chiare".

Tra i temi centrali, il peso della transizione ecologica sulle imprese. "Dobbiamo evitare che i costi della transizione ecologica diventino un fattore di svantaggio, favorendo la delocalizzazione delle produzioni verso Paesi con normative ambientali meno stringenti", ha spiegato la presidente, indicando nell'ETS, e in particolare in quello marittimo, un problema ancora più evidente per la Sicilia.

Da qui la richiesta di un tavolo permanente tra Governo, Regione Siciliana e istituzioni europee per definire misure strutturali di compensazione e aprire un confronto con Bruxelles su strumenti fiscali e contributivi adeguati. Al centro la cosiddetta tassa occulta dell'insularità, stimata in circa 7 miliardi di euro l'anno, a cui si aggiunge il caro carburanti. Per un singolo mezzo pesante ha comportato oltre 8 mila euro di costi in più in otto mesi.

"Non chiediamo privilegi, ma pari opportunità", ha ricordato ancora Busi Ferruzzi, ribadendo che la ZES deve mantenere una funzione specifica a sostegno del Mezzogiorno.

Durante l'assemblea pubblica dedicata a PNRR sono intervenuti il sindaco di Catania, Enrico Trantino, il vice sindaco di Catania, Massimo Pesce e il rettore dell'Università di Catania Enrico Foti.

"Con la Fondazione Siciliae Studium Generale 1434 stiamo rafforzando la collaborazione con le imprese per sviluppare nuove competenze e creare le condizioni affinché i giovani possano scegliere di studiare e lavorare in Sicilia. Il futuro del territorio dipende dalla nostra capacità di trasformare le risorse in valore e le competenze in sviluppo" ha dichiarato il rettore dell'Università di Catania.

Nella sessione "Gli investimenti che diventano impresa" hanno portato la propria esperienza Michele Chiappetta (A.B.S.), Domenico Cristaudo (NXP Semiconductors), Marco Forestiere (Sifi Italy), Rosario Fresta (Ance Catania), Luigi Lanza (WEM Waste Engineering Management), Concetta Perone (FiberCop) e

Giuseppe Sorbello (Xenia Progetti), a testimonianza di come le risorse disponibili possano tradursi in attività produttiva, occupazione e competitività.

I lavori sono stati moderati da Roberto Chinzari, giornalista del Tg1 Rai.






ENRICO
TRANTINO

